

## Nocera Superiore

Ladri scatenati nel weekend  
«Sul tetto per entrare in casa»

►La denuncia social: «Si sono arrampicati sul garage, i cani li hanno messi in fuga» ►Segnalazioni web e alle forze dell'ordine raid in via Cupa Belvedere e Materdomini

Nicola Sorrentino

Una banda di ladri ha tentato di entrare in casa di una coppia, lo scorso weekend, salendo su un garage per poi tentare di raggiungere il primo piano dell'abitazione. I malviventi hanno dovuto desistere per l'intervento dei cani. L'episodio è stato segnalato attraverso i social dalla proprietaria di casa e denunciato ai carabinieri. Il fatto si è verificato in via Cupa Belvedere, una strada in periferia, lontana dal centro abitato, con una schiera di villette e proprietà private. Un contesto ideale per bande di ladri, che riescono a muoversi indisturbate, così come avvenuto in passato. Il tentativo di irruzione si è consumato poco prima delle 21.

## LA TESTIMONIANZA

«Dei balordi sono entrati nella nostra proprietà - scrive la donna - hanno preso una scala riposta in giardino e sono saliti sul tetto del garage con l'intenzione di entrare nella tavernetta adiacente o arrampicarsi al primo piano dell'abitazione. Fortunatamente l'abbaiare dei nostri cani li ha messi in fuga». Dopo poco, probabilmente gli stessi ladri, hanno

tentato il medesimo colpo in via Indipendenza. Raggiunto il primo piano dell'appartamento, sono giunti all'interno mettendo a soqquadro diverse stanze. I malviventi sono fuggiti dopo aver fatto scattare il sistema d'allarme. Una presenza sospetta è stata invece segnalata e denunciata con una telefonata ai carabinieri anche nella zona di Materdomini. Sul posto sono giunti i militari

che hanno svolto un sopralluogo. Anche in questo caso, chi era all'esterno è riuscito a dileguarsi in tempo. Tutti gli episodi si sono registrati lo scorso weekend, creando allarme tra i residenti delle zone interessate. Chi ha deciso di condividere la propria esperienza attraverso i social, così come con una denuncia ai carabinieri, ha sottolineato la necessità di rivolgersi sempre alle

forze dell'ordine. E non limitare la comunicazione alla rete, magari parlando di segnalazioni che poi non trovano seguito e creano difficoltà agli inquirenti per indagare.

## LE CONTROMISURE

Molti, infatti, segnalano intrusioni e furti senza poi rivolgersi a carabinieri e polizia. La vigilanza e i pattugliamenti dell'Arma, così come del commissariato, viene svolta quotidianamente. Alle volte può non bastare, vista l'ampiezza del territorio e il numero di personale in strada. Qualcuno si è rivolto anche all'amministrazione comunale ma il numero di furti - anche se in calo in termini di statistiche in alcuni comuni - continua ad interessare tutta l'area nord della provincia di Salerno. Proprio di recente, diversi colpi sono stati denunciati nel comune vicino di Cava de' Tirreni. Nelle ultime settimane, invece, a tenere banco sono stati i furti in diverse scuole, con un numero massiccio di computer sottratti a classi e laboratori. Così come quelli alle attività commerciali, dove c'è il sospetto che ad agire siano più bande, provenienti da fuori provincia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecomuseo e nuove sfide  
intesa tra le due Nocera

## Nocera Superiore

Nello Ferrigno

Al di là della notizia dell'istituzione dell'Ecomuseo, sono le parole del sindaco di Nocera Superiore a segnare una svolta nei rapporti, non solo politici, con Nocera Inferiore. «L'Ecomuseo - dice Gennaro D'Acunzi - consentirà di mostrare a tutti le bellezze di un patrimonio che non appartiene soltanto alla nostra città ma ad un'area più vasta rappresentata dall'Agro nocerino sarnese. Bisogna partire da questo spirito per andare oltre l'idea di campanilismo». È un cambio di passo rispetto al passato, in particolare con l'amministrazione Cuofano che spesso e su diversi argomenti, tra cui i servizi sociali, i lavori pubblici e la gestione dei rifiuti, è andata controcorrente con le amministrazioni Torquato e De Maio fino a sfiorare rotte di collisione. «Mi auguro - replica il sindaco Paolo De Maio - che ci sia una svolta per progettare insieme percorsi ambiziosi e la cultura potrebbe esserne uno. Da parte nostra c'è tanta disponibilità anche su processi che in passato ci hanno visto su posizioni diverse». L'Ecomuseo esordirà, come annunciato ieri in conferenza stampa, a Paestum il prossimo 31 ottobre in occasione della 26esima edizione della Borsa mediterranea del turismo archeologico. Come simbolo e testimonial "del museo senza mura" è stata scelta l'immagine della Venere Anadiomene, statua bronzea rinvenuta durante una campagna di scavi realizzata in passato in località Portaromana. «È una scommessa per la valorizzazione del territorio e della sua

identità archeologica», ha spiegato l'assessore con delega all'archeologia Angelo Padovano. «L'Ecomuseo - spiega - rappresenta il superamento della normale concezione di museo, contenitore culturale chiuso nelle mura di un edificio. Sarà, invece, un museo allargato al territorio che ha come punto di forza il coinvolgimento delle associazioni per valorizzare al meglio il patrimonio». Il progetto intende far apprezzare e rilanciare ulteriormente i tanti siti d'interesse storico della città, dal Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore al teatro ellenistico romano di Pareti, dalla Domus del Decumano alla Necropoli di Pizzone sino alle terme della zona suburbana dell'antica Nuceria. «L'Ecomuseo - conclude Padovano - vuole gettare le radici verso il futuro, in una prospettiva di sviluppo del territorio». «Non si tratta soltanto di un itinerario o un'esposizione - aggiunge D'Acunzi - ma un modo attraverso il quale una comunità si presenta a chi non la conosce. Un progetto che rappresenta la sinergia creata con le varie realtà del territorio, la Diocesi Nocera Sarno, la Soprintendenza Archeologica, la Pro loco Urbs Nuceria, il Gruppo Archeologico Nuceria, l'associazione Il Santuario e tutte quelle che hanno a cuore la ricchezza del nostro patrimonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Young Art  
per premiare  
e valorizzare  
il talento

## Mercato S. Severino



Si è conclusa con successo la seconda edizione di "Sanseverino Young Art", il festival dedicato ai giovani talenti delle arti figurative e musicali, che, quest'anno, ha avuto un respiro nazionale, ospitando anche Lombardia, Puglia, Lazio, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Realizzato in collaborazione con il liceo artistico Sabatini-Menna di Salerno e la Fondazione Francesco Terrone di Ripacandida e Ginestra, il festival ha reso, per sei giorni, Mercato San Severino un grande centro delle arti, con gli studenti di licei artistici e musicisti e artisti delle arti figurative, che hanno espresso la loro creatività attraverso esposizioni, laboratori e performance negli spazi del Palazzo Vanvitelliano e nelle strade e nelle piazze della città. L'evento conclusivo, con l'assegnazione dei premi al teatro comunale, è stato condotto da Milena Miconi. Nella giornata conclusiva spazio anche a un nucleo infoteam del Reggimento Cavalleggeri Guide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Martellate fatali alla sorella: condannato a 11 anni

## Scafati

Colpi la sorella con un martello alla testa, al culmine di una lite avvenuta in casa. La donna morì dopo diversi mesi, in ospedale. Ieri mattina, la Corte d'assise di Salerno ha condannato in primo grado, ad 11 anni di reclusione, Aniello Palumbo. L'imputato, 62enne di Scafati, era difeso e assistito dall'avvocato Francesco Matrone. Il Tribunale ha giudicato l'imputato colpevole di omicidio volontario, ritenendo prevalenti le circostanze generiche sulle aggravanti (resta in piedi quella per i futili motivi e non

quella della crudeltà). Tuttavia, per comprendere cosa accadde il 14 marzo del 2022 in casa dell'uomo, servirà attendere il deposito della sentenza. L'accusa aveva chiesto una pena di 24 anni. La vittima, Maria Palumbo, aveva 58 anni. Morì a cinque mesi circa dal ricovero in ospedale. L'aggravazione sarebbe maturata - secondo un'indagine condotta dalla procura di Nocera Inferiore - al termine di un litigio, probabilmente legato ad una richiesta di denaro per il fitto di un immobile. Una circostanza mai del tutto chiarita dalle indagini e differenziate, invece, da quanto sostenuto dalla difesa, che aveva rimarcato

le condizioni psicofisiche della donna e la tesi di un eccesso colposo di legittima difesa, per l'imputato. Entro 90 giorni il collegio chiarirà le ragioni della condanna. Secondo le accuse, la vittima fu colpita alla testa con un martello, impugnato dall'imputato. L'ipotesi di reato contestata fu tentato omicidio, poi derubricata in omicidio volontario, dopo il decesso della vittima. All'epoca dei fatti fu presentata denuncia anche nei riguardi dell'ospedale, con la quale fu sostenuto che la donna non fosse morta per le conseguenze del seppur grave trauma cranico riportato durante l'aggressione. Bensì, per

una setticemia, a sua volta conseguenza di un'infezione contratta durante la degenza. Dopo un lungo ricovero, infatti, la 58enne sembrava essere in ripresa. Circostanza che convinse la famiglia, a ritenere che il decesso fosse legato ad altre ragioni. L'ipotesi di reato fu poi del tutto archiviata. Fratello e sorella vivevano a poca distanza, l'uno dall'altro. Stando ad una prima ricostruzione, al rientro in casa, tra i due scoppiò un litigio. Alla base potenziali questioni pregresse, forse legate a motivi di natura economica. La discussione degenerò rapidamente, probabilmente anche con colpi sferrati da ambo

lati. Fino alla martellata inferta dall'uomo alla sorella. Per l'accusa furono più di una ma la difesa, in fase di discussione, aveva sostenuto che non vi erano elementi, così come documentazione, che potesse provare tale circostanza. La donna fu poi trasferita in ospedale, a Nocera Inferiore, a causa di lesioni gravissime riportate al cranio. Quindi operata in Neurochirurgia, dove con il trascorrere del tempo cominciò a dare piccoli segnali di ripresa. La situazione poi precipitò, con il decesso registrato agli inizi del mese di agosto di quell'anno.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude l'edicola Pinto di via Garibaldi  
«Troppe spese e sempre meno lettori»

## Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Vendite in calo, spese sempre più alte, chiude un altro negozio storico cavese. Giovedì prossimo ad abbassare la saracinesca sarà l'edicola Pinto di via Garibaldi. Un'attività che, nonostante il cambio di gestione di 12 anni fa, rappresenta uno dei negozi più longevi. Un duro colpo per il commercio cavese, tanto più se si considera che è un'edicola. Una delle due rimaste in vita in pieno centro, a cui si aggiunge una terza al borgo Scacciaventi. «Questa volta purtroppo è vero - spiega il proprietario Emiddio De Rosa che dodici anni fa ha rilevato l'attività della famiglia Pinto - giovedì chiuderemo la nostra attività». De Rosa spiega anche i motivi: «Sono



evidenti. È triste dirlo, ma le vendite sono in forte calo. Non si legge più, si preferiscono i social. Al contempo le spese sono sempre più alte e lo stesso per l'affitto. Non si può andare avanti così. Molti clienti storici sono rimasti male per la notizia della chiusura anche perché al centro siamo davvero in pochi ma non era possibile fare altrimenti». Nei mesi scorsi altre attività storiche hanno chiuso i battenti

per i fitti troppo esosi a cui si aggiunge una crisi del settore o un inevitabile concorrenza di beni più appetibili sotto il profilo dell'offerta o dei prezzi. Per l'edicola Pinto si tratta di un caso molto più complesso. «È triste per una città come Cava - spiega un cliente - vedere chiusa una delle edicole storiche e soprattutto sapere che al centro ne rimarrà solo una in piazza Duomo e un'altra al Borgo Scacciaventi. Un cavese che abita al centro dovrà spostarsi per acquistare un giornale quando negli anni scorsi c'era tanta scelta». Altri pochi giorni, dunque, e la saracinesca dell'edicola Pinto si abbasserà senza più rialzarsi e in tanti, soprattutto i vecchi clienti, ricordano quando l'edicola era della famiglia Pinto, per anni ha rappresentato un punto di ritrovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un robot all'Umberto I  
«Chirurgia mininvasiva»

## Nocera Inferiore

«L'ospedale di Nocera è interessato da un progetto di ampliamento e riqualificazione che lo vede inserito nel piano strategico della Regione Campania per le strutture sanitarie. L'impegno complessivo di spesa è di 40 milioni di euro, fondi in parte utilizzati per interventi già completati». Lo ha detto il presidente Vincenzo De Luca nell'annunciare la sua visita domani all'Umberto I. Tra i soldi già spesi ci sono quelli per ristrutturare il blocco delle sale operatorie e l'acquisto di un robot di ultimissima generazione che sarà operativo poche ore dopo l'inaugurazione di domattina. Con De Luca ci sarà il direttore generale dell'Asl Gennaro Sosto, il vescovo della Diocesi Nocera Sarno Giuseppe Giu-

dice, il sindaco Paolo De Maio. Da Vinci Xi è il più evoluto sistema robotico per la chirurgia mininvasiva che apre anche il campo alla robotica chirurgica supportata dall'intelligenza artificiale. L'apparecchiatura garantisce migliori tempi di recupero postoperatorio e una degenza in ospedale decisamente inferiore rispetto ad altre tecniche tradizionali. Il sistema robotizzato è il perno principale del nuovo blocco operatorio dell'Umberto I che prevede la realizzazione di sale operatorie ad ogni piano dell'ospedale. L'obiettivo, oltre all'ammmodernamento tecnologico, è ridurre i tempi di trasferimento dei pazienti da una zona all'altra dell'ospedale. Tra gli interventi programmati anche la costruzione di un nuovo edificio.

ne.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA